

# IL CHIRURGO PLASTICO

## Attenzione, il lifting non deve essere una «caccia» alla ruga



**S**ONO una donna di 55 anni di età e mi piacerebbe avere un aspetto più fresco e giovanile, ma ho molta paura di sottopormi ad un intervento di chirurgia plastica poiché temo di perdere la mia naturalezza. Ho sentito parlare di trattamenti alternativi con il laser o con acidi che fanno scomparire le rughe pertanto le allego una mia foto del viso chiedendole di dare il suo parere e di orientarmi su quale tipo di trattamento è più indicato nel mio caso. Grazie.

Angela - Roma

**M**i è gradito rispondere a questa lettera perché ho l'occasione di poter chiarire alcuni punti circa un argomento sul quale si è fatta molta confusione, e le persone sono in genere informate poco e male. Il trattamento di ringiovanimento facciale si compone di un atto chirurgico, il lifting, che ha come obiettivo il ripristino del tono cutaneo e del sottostante sistema S.M.A.S.-plattisma. Il lifting pertanto è un intervento volto alla correzione della flaccidità - cutaneo-muscolo-aponeurotica causata nella maggior parte dei casi dall'invecchiamento e concernente la regione fronto-temporale (eventualmente trattabile per via endoscopica) e la regione cervico-facciale. Il risultato sarà quello di un ringiovanimento globale del viso e come conseguenza la scomparsa o attenuazione della rugosità facciale e l'attenuazione dei suoi solchi naturali. La naturalezza del risultato è data non tanto dalla misura della tensione che il chirurgo dà ai tessuti durante l'intervento, ma soprattutto da come questa tensione viene ottenuta. Pertanto il risultato «naturale» dipende dalla capacità dell'operatore e non dalle caratteristiche della pelle.

Sono contrario ad eseguire lifting intesi come «caccia alla ruga» un viso più giovane, più fresco, che mantenga la sua morbidezza, la sua mobilità, la sua mimica, la sua espressività, vale certamente una eventuale ruga residua. Per completezza ricordo che il lifting si accompagna nella maggioranza dei casi

all'intervento di blefaroplastica estetica mirata alla correzione delle borse adipose e della ridondanza cutanea-muscolare della regione palpebrale.

Il trattamento di ringiovanimento facciale modernamente inteso si completa attraverso una serie di procedure chirurgiche accessorie che non sono mai alternative al lifting e/o alla plefaroplastica poiché risolvono problematiche diverse ed hanno indicazioni diverse. I principali interventi che possono essere associati al lifting sono: lipodaspiazione del collo; riduzione della cartilagini della punta nasale eventualmente aumentata di volume; moderata apertura dell'angolo naso-labiale; correzione dell'ipotrofia labiale superiore-inferiore mediante plastica in v-y multipla e/o impianti o innesti di vario tipo; trattamento laser da cui deriva un ricambio dell'epitelio e del derma superficiale con conseguente scomparsa o attenuazione delle rughe d'espressione. Questi interventi possono essere effettuati isolatamente o variamente associati in rapporto al caso; in particolare il trattamento mediante laser ultrapulsato è una metodica utile che dà buoni risultati, in termini di attenuazione della rugosità facciale, lucentezza e levigatezza della cute ma non è alternativo al lifting poiché non risolve la flaccidità - cutaneo-muscolo-aponeurotica.

In conclusione ritengo che la nuova frontiera del ringiovanimento facciale globale (indicato per la signora che mi ha scritto) sia quella di associare varie procedure chirurgiche in rapporto alle diverse problematiche che il chirurgo deve, di caso in caso, risolvere. L'ottica con la quale il paziente viene trattato non deve essere, a mio avviso, quella di cambiarlo, ma quella di ringiovanirlo mantenendo la naturalezza di espressione e di mobilità del viso.

**Dottor Pierluigi Amata**

Per la corrispondenza scrivere a «Il Tempo», piazza Colonna, 366 - Roma. Oppure telefonare al numero 06/67588247.